

02 **INFORMA CONTRATTO** 2020 **METALMECCANICI** 2022

DALLA TUA PARTE PER UN SINDACATO NUOVO



**FIM-CISL: INTERROMPERE LA FASE D'INCERTEZZA
FARE PRESTO E BENE. LA CRISI DI SETTORE NON SIA
LA SCUSA PER RALLENTARE LA DISCUSSIONE SUI TEMI
DELLA PIATTAFORMA**

**IL CONTRATTO L'ABBIAMO SEMPRE RINNOVATO ANCHE
NEI PERIODI DI MAGGIORE CRISI, CI ASPETTIAMO
DELLE RISPOSTE PRECISE ALLE NOSTRE RICHIESTE.**

Roma, 27 novembre 2019

Nel 2° incontro per la trattativa del rinnovo del CCNL dell'industria metalmeccanica, le associazioni industriali di Federmeccanica e Assistal hanno evidenziato il contesto negativo in cui si colloca il negoziato. In particolare il settore metalmeccanico sta riscontrando nel corso del 2019 dati negativi:

- la produzione industriale segna per il terzo trimestre un dato negativo;
- la Cassa Integrazione nei primi 9 mesi segna un incremento del +57%;
- L'export metalmeccanico verso i paesi più importanti (Germania, Francia, USA) riscontra una flessione negativa, anche a causa dei dazi;
- il portafoglio ordini delle maggiori imprese non è positivo e fa intravedere una situazione negativa anche per i prossimi mesi.

Sulla scorta di questo quadro Federmeccanica e Assistal hanno dichiarato che dal loro punto di vista il contratto nazionale dovrà avere una sostenibilità ed equilibri tra le richieste e le soluzioni che si troveranno, lasciando intendere in modo chiaro che le richieste che abbiamo presentato nella piattaforma unitaria, sono ritenute troppo ambiziose.

La FIM-CISL radicata e presente in tutti i luoghi di lavoro ha ben chiaro il quadro delle difficoltà del settore, ricordando però che il Contratto nazionale è stato rinnovato anche in situazioni ben peggiori.



02 **INFORMA CONTRATTO** 2020 **M E T A L M E C C A N I C I** 2022

DALLA TUA PARTE PER UN SINDACATO NUOVO



Oggi ci saremmo aspettati delle prime risposte alle nostre richieste, ma prendiamo atto che si è voluti concentrare ancora una volta sulla panoramica del settore e su un primo bilancio della gestione del Contratto in scadenza a fine anno.

Federmeccanica e Assistal considerano quello del 2016 un contratto da preservare, mantenendo coerenza e continuità con le importanti innovazioni su temi fondamentali quali: formazione, flexible benefit, sanità integrativa e contrattazione aziendale.

Rispetto ai dati che Federmeccanica ha mostrato la Fim ritiene che la fotografia rappresentata sia ben diversa dalla realtà, precisando che nello scorso contratto l'equilibrio sul salario era stato trovato separando le competenze dei due livelli di contrattazione, stabilendo che la ricchezza prodotta debba essere ridistribuita dove viene prodotta e cioè a livello aziendale.

Il contratto ha difeso bene le retribuzioni rispetto all'inflazione ma, come dicono i dati Istat, dove non c'è contrattazione aziendale la produttività non è stata distribuita e le retribuzioni reali sono diminuite.

Non abbiamo evidenza che la contrattazione aziendale sia cresciuta del 13%, ciò ha riguardato solo le aree del paese dove vi è stata crescita a differenza da quanto affermato da Federmeccanica, anzi i dati sulla produttività in rapporto con le retribuzioni reali evidenziano l'esatto opposto, ovvero che la ricchezza prodotta non viene distribuita perché non è aumentata la contrattazione aziendale e le aziende fanno ricorso a superminimi senza nessuna trasparenza e oggettività.

Il diritto soggettivo alla formazione ha introdotto una grande innovazione, ma i dati in nostro possesso evidenziano che pochi metalmeccanici hanno potuto esercitarlo. Investire nella formazione come nella professionalità e nelle competenze, per noi è anche investire nel rilancio e nella crescita dell'industria metalmeccanica del nostro Paese.

Per quanto riguarda la riforma **dell'inquadramento** professionale, fermo al 1973, non ci sono stati passi avanti, gli industriali metalmeccanici si sono focalizzati su aspetti estetici e non di sostanza come la ridefinizione profili. La FIM-CISL, insieme alle altre organizzazioni sindacali, ha chiesto di **cambiare il sistema di valutazione della professionalità**, di attuare la riforma, portando la meritocrazia su criteri di valutazione trasparenti e oggettivi. **Le politiche distributive con i superminimi** evidenziano la stortura del sistema, non è possibile premiare la fedeltà all'impresa e penalizzare chi esprime la professionalità e merito.

Come Fim-Cisl abbiamo sollecitato che già dai prossimi incontri si entri nel merito delle richieste per il rinnovo del contratto anche attivando, tra un incontro di trattativa e l'altro, tavoli di confronto dentro le commissioni contrattuali.

Il prossimo incontro è stato confermato per il 10 dicembre 2019 alle ore 11.00 nella sede del Cnel a Roma.